

Zimbonich che signoriza a Obrovazo, lassato al governo di la Bossina con cavalli 400 et pedoni 300 in zerea, fece coraria sul dito tenir continuando a la volta di Preg fin su quel di Castoa, et ha fato uno grandissimo danno di haver brusate quante vile ha trovato. Li capitani di Preg è andati driedo con assà zente, se iudica siano più de li turchi, et facilmente li ariverano avanti zonzeno in Vinaduol, dove scampono essi turchi, è sta presi a la iueursion feno tre di loro a Prez et uno a Castoa et tre morti, quali castelli è distanti di Caodistria una zornata. Non si ha potuto saper altro dil botino hanno fato.

*Da Brexa, di sier Francesco Morozini podestà, et sier Michiel Capello capitano, di 2, ricevute a dì 4 Avosto.* Il signor duca di Urbino ne ha mandato una letera di movimenti hispani, di la qual mandano la copia, et una dil podestà de Axola, et una haulta per via dil proveditor di Lonà la qual non dice dove è scritta, ma si tien sia stà scritta a Castion di le Stiviere.

*De Sulferino, di primo, al signor duca de Urbin.* Scrive Antonio Trombela ha parlà col signor Luigi per saper la causa di queste motion di hispani, credo lo amutinamento sia seguito perchè non voriano lassar Italia, poi per 2 page in le bandiere che volevano di più, et dubitano il resto non verano, et non passerano Po, dicono voler aspetar li fanti italiani et andar uniti a quelli erano a Peschiera, dubitando andar soli, si sono amutinati, le persone sigalate sono apartate, da zerca 400 alozano a Capriana, doman anderano più a basso, li altri erano di là di Po sono gionti a Marcharia, et quelli dil mutinamento sono in Gazoldo. Al signor marchese dil Guasto non molti capitani volse parlarli, non ebbero audientia, hora i sono in Marcharia et per non poter amazar esso marchese amazono uno suo falconiere et uno alabardiere. Si dice la Signoria vol taiar il ponte per accordarli: si tien presto la cosa habbi ad acordar, li capitani hanno visto che non si pensano de li fanti.

*Di Asola, di Hironimo Stela podestà, di 2, a li rectori di Brexa.* Come havia mandà uno suo sul mantoan, qual ritornò heri sera, dice esser stato a Canedolo dal vicario molto mio amicissimo, qual li ha dito, che marti passato non volendo marchiar inanzi 2000 spagnoli alozati a Capriana, el marchese dil Guasto fece tornar adriedo quela parte era passata el Mincio, con li qual si redusse a la volta di la Capriana, et li 2000 si reduseno a Gazoldo, et il marchese andeteno a San Martino di soto di Marcharia per levar 7 bandiere, sono alogiate

li, per uirsi con li altri ritornati di quà da Menzo per far marchiar quelli 2000 aut svalisarli.

*Da Castion di le Stiviere, di primo, scritta per Zuan Francesco Scivol,* non dice a chi la scrive. Van via li spagnoli, veneno indriedo, si dubitava venisseno qui a Castion, ognun fugiva. Si ha hauto aviso vanno a la volta di Gazoldo per tornar sul Cremonese, una parte a la Capriana a la volta dil marchese, il qual con il duca di Mantoa era a Goyto. Dito marchese a la sera andò a Marcharia per far taiar il ponte, aspeterà altri soldati che arivano dil Cremonese et di Milan, et determinerà poi; costoro non voleno andar si non sono sforzati. Contro il marchese più di 400 archibusieri si voltarono per amazarlo.

Nota. In le letere di Brexa scriveno l'opinion dil signor duca di Urbin di mandar uno suo homo de guerra in Axola et uno in Lonà per questi moti, et cussi ha mandato et ha voluto se scrivi de li li dagino ogni favore a quello li acaderà, et cussi havemo scritto.

*Di Verona, di 4, ricevute a dì 5 da matina.* Come l'acordo è fato in far 4 page a li cavali lizieri et 3 a li fanti et i loro avanzi, et anderano sempre uniti, pensano farli lassar le bagaie a Trento over più in là, et il marchese li ha promesso li darà in loro compagnia fanti 800 italiani, quali dicono farsi di Peschiera, Valezo e Villa franca. Ho le gente camminano verso Peschiera et la persona dil marchese hozi dia venir a disnar in dito locho. Le gente al ponte persaverano in consumar quellò trovano, et vanno rizereando quele vale de Cavrin per ritrovar biave dà cavallo, che questo anno non li è stato abundantia, de qui se fa ogni provision etc. Scrive, iusta le nostre letere, darà danari a li fanti sono qui in Verona, et li darà al numero di 100, ma non li par far intrar li 300 archibusieri per adesso, di le ordinanze, ma ben ha mandato a le ville qui vicine Antonio Rodego et Agustin Cluson a farli star preparati, perchè in 3 et 4 hore bisognando intrerano in la terra. Ho redopiate le custodie a le porte el di et la note, et si stagi de bon animo etc. Col signor Cesare Fregoso ho consultato sempre, ma li soi cavalli alozano lontano, però non si farà venir qui. Ho mandato le letere al Bonisio a Trento, et mi risponde le manderà subito a Ratisbona, et manda la letera. In questi zorni el signor capitano di Lago domino Jacomo Gradenigo con barche la note incalzò una barca carga di lormenti con 2 homeni feno contrabandi dentro, qual visto erano scoperti butono li formenti in aqua, alono a le man, fu ferito